

IBAN E BONIFICI SEPA:

NOVITÀ PER LE IMPRESE



INDICE

- 1 Cos'è la SEPA?
- 2 Quali paesi fanno parte della SEPA?
- 3 Quando avverrà tutto questo?
- 4 Cos'è l'IBAN?
- 5 A cosa serve l'IBAN?
- 6 Cosa devono fare le imprese?
- 7 Come è possibile acquisire l'IBAN di dipendenti, fornitori e clienti?
- 8 Quando sarà attiva la nuova funzione di allineamento elettronico degli archivi IBAN?
- 9 In cosa consiste la procedura di allineamento elettronico degli archivi IBAN?

1

COS'È LA SEPA?



Negli ultimi anni la comunità bancaria europea e quella degli utilizzatori dei sistemi di pagamento (come le imprese e le pubbliche amministrazioni) si sono impegnate nella realizzazione dell'**Area Unica dei Pagamenti in Euro** (vedi pagina 7).

Quest'area è chiamata **SEPA (Single Euro Payments Area)** e la sua realizzazione rappresenterà un ulteriore e decisivo passo verso la creazione di un effettivo mercato unico europeo.

La SEPA ha un **obiettivo importante**: offrire ai cittadini, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni la possibilità di **effettuare e ricevere pagamenti in euro** nell'area SEPA, **senza più differenze tra pagamenti nazionali ed europei** (che diventeranno tutti "domestici") con la stessa facilità e sicurezza con cui vengono eseguiti oggi nei singoli paesi. Il tutto tramite un unico conto bancario e un'unica carta di pagamento.

Per consentire questo è stato necessario adottare un nuovo insieme di regole e standard, condivisi dalle comunità bancarie dei paesi della SEPA, che riguardano i principali **servizi di pagamento elettronici** diversi dal contante (bonifici, addebiti preautorizzati come il RID e carte di pagamento – vedi tavole 1 e 2).

È opportuno che le imprese conoscano tali novità per poter effettuare una scelta consapevole circa l'adozione dei nuovi strumenti, tenendo conto della conseguente necessità di adeguare i propri comportamenti, le proprie procedure amministrative e i rapporti con clienti e fornitori.

La progressiva realizzazione della SEPA, eliminando qualsiasi differenza tra pagamenti nazionali e intra-europei, mira ad un traguardo importante: rendere l'intero sistema dei pagamenti europeo **più moderno ed efficiente, con chiari e tangibili vantaggi** per la società nel suo complesso e **per il mondo delle imprese in particolare**.

COMITATO NAZIONALE PER LA MIGRAZIONE ALLA SEPA

Per realizzare la SEPA in Italia e garantire gli interessi di tutti i soggetti coinvolti è stato costituito il **Comitato Nazionale per la Migrazione alla SEPA**, che svolge una funzione di indirizzo e monitoraggio del processo di migrazione a livello paese. Tale comitato è **co-presieduto dalla Banca d'Italia e dall'ABI** e vi partecipano i rappresentanti della **CIPA** (Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione), del **Ministero dell'Economia e delle Finanze**, della **CNIPA** (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), di **Poste Italiane**, di **Confindustria**, di **Confcommercio**, di **Confartigianato**, di **Confapi** (Confederazione italiana della piccola e media industria), della **Confesercenti**, di **AITI** (Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa), della **Federdistribuzione**, del **CNCU** (Comitato Nazionale Consumatori e Utenti) e, in qualità di Osservatori, **I'ACBI** (Associazione per il Corporate Banking Interbancario) e **COGEBAN** (Convenzione per la gestione del marchio Bancomat).



Tavola 1

STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAL CONTANTE

confronti internazionali relativi al 2004

PAESI	Composizione Percentuale %					numero bonifici pro capite annui
	numero operazioni pro capite	assegni	bonifici	addebiti	carte	
Austria	209	0,4	52,3	36,1	10,0	109
Belgio	172	1,1	38,8	11,8	43,6	67
Finlandia	238	0,1	46,1	6,8	47,1	110
Francia	226	29,4	18,5	18,1	33,2	42
Germania	179	0,8	42,2	41,6	15,4	76
Grecia	11	22,4	13,5	10,6	52,3	1
Irlanda	77	23,2	15,1	13,5	48,2	12
Italia	59	14,2	30,6	22,5	32,7	18
Paesi Bassi	230	0,0	33,8	28,1	38,1	78
Portogallo	109	20,1	6,6	12,6	60,3	7
Spagna	105	4,8	16,4	47,4	28,5	17
Area Euro	150	11,3	30,3	28,7	28,3	45
UE 25	142	11,4	29,6	25,6	32,3	42
Regno Unito	216	16,2	20,1	20,0	43,7	43
Stati Uniti	298	39,8	6,0	6,6	47,5	18
Italia 2006	62	12,5	29,6	22,5	35,4	18

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia - Relazione 2006.
Dati 2004 e confronto 2004-06 per l'Italia.

La tabella mette a confronto, a livello internazionale, le percentuali di utilizzo degli strumenti di pagamento alternativi al contante in termini di operazioni pro capite. In tale contesto l'Italia mantiene un utilizzo contenuto degli strumenti di pagamento elettronici rispetto alla media internazionale. Fanno eccezione le carte di pagamento, il cui utilizzo mostra un positivo trend di crescita negli ultimi anni.

Tavola 2

STRUMENTI DI PAGAMENTO BANCARI IN ITALIA

(Quote %)

	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	2000	2006	2000	2006	2000	2006	2000	2006
FAMIGLIE								
Assegni bancari	21	7	27	12	42	14	26	9
Bonifici	6	4	7	5	5	4	6	4
Disposizioni di incasso	35	23	24	20	24	25	31	23
Operazioni carte su POS ⁽¹⁾	38	66	42	63	29	56	37	64
IMPRESE								
Assegni bancari	26	26	38	27	58	47	32	30
Bonifici	28	44	23	43	14	22	25	39
Disposizioni di incasso	46	30	39	31	28	31	42	30

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia – Relazione 2006.

(1) Sono esclusi i pagamenti con carte aziendali

Il bonifico in Italia rappresenta uno strumento utilizzato soprattutto dalle imprese. I dati mostrano una crescita sostanziale dal 2000 al 2006 dell'utilizzo dei bonifici soprattutto al centro e al nord.



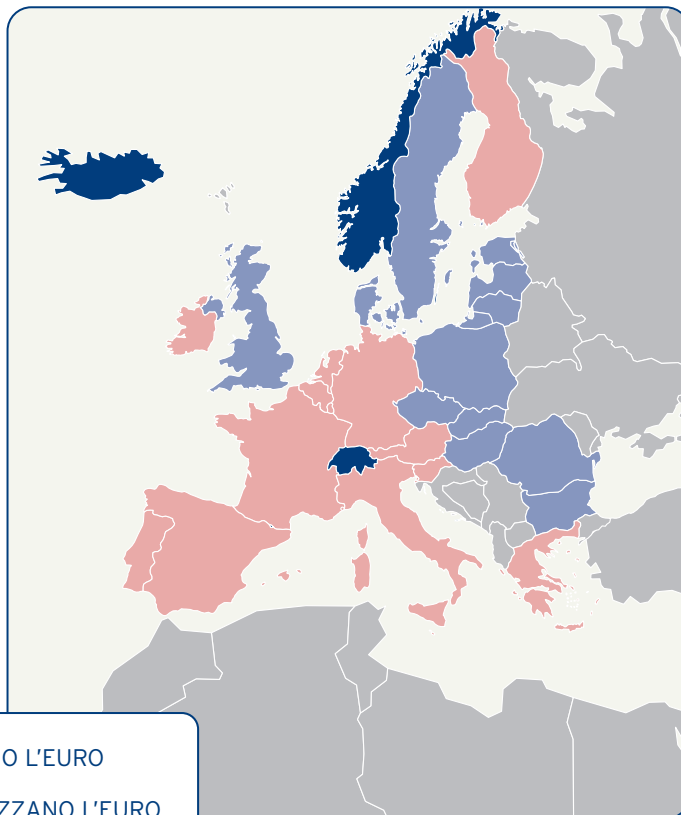
2

QUALI PAESI FANNO PARTE DELLA SEPA?



LA SEPA INCLUDE 31 PAESI EUROPEI:

- **I 15 paesi della UE che utilizzano l'euro** (Italia, Germania, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Austria, Finlandia, Irlanda, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Slovenia e, da gennaio 2008, anche Cipro e Malta).
- **I 12 paesi della UE che utilizzano una valuta diversa dall'euro** sul territorio nazionale **ma effettuano** comunque **pagamenti in euro** (Regno Unito, Svezia, Danimarca, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania).
- **Altri 4 paesi** (Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein).



- PAESI EU CHE UTILIZZANO L'EURO
- PAESI EU CHE NON UTILIZZANO L'EURO
- ALTRI 4 PAESI

SEPA: TRE FATTORI CHIAVE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

1. MAGGIORE EFFICIENZA.

L'armonizzazione dei sistemi di pagamento elettronici europei, che rappresentano una parte consistente delle transazioni economiche che avvengono nella società, renderà l'Europa più efficiente.

I vantaggi saranno molti: le imprese che hanno rapporti con gli altri paesi SEPA, beneficeranno di una **gestione dei pagamenti semplificata**. Quelle di maggiori dimensioni, tipicamente presenti in più paesi SEPA, potranno accentrare presso una piattaforma unica la gestione dei pagamenti in euro, indipendentemente dal fatto che siano nazionali o internazionali.

Considerevoli risparmi risulteranno da un utilizzo sempre più esteso dei pagamenti elettronici e dalla possibilità di una loro crescente integrazione con i cicli commerciali e amministrativi.

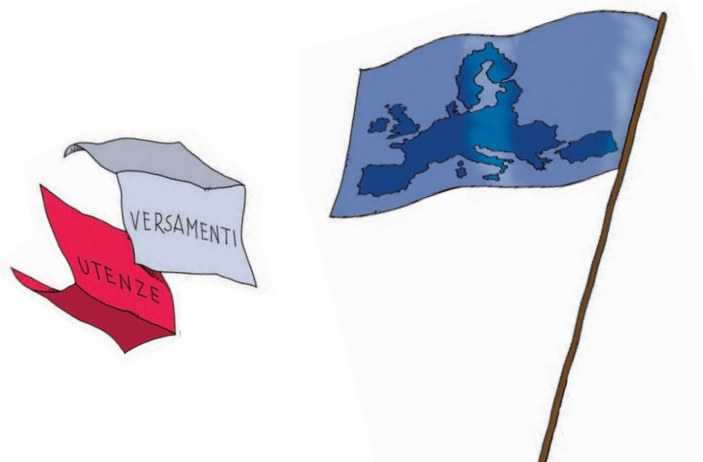
2. MENO BARRIERE, PIÙ OPPORTUNITÀ.

Ci saranno più occasioni per **aumentare la concorrenza** nella gestione dei pagamenti e degli incassi a beneficio di imprese e consumatori. La standardizzazione dei servizi di pagamento, ad esempio, consentirà alle banche di ampliare la propria offerta alla clientela; i consumatori, e soprattutto le imprese, potranno ricercare l'offerta di servizi di pagamento più vantaggiosa.

Lo stesso vale per i fornitori di soluzioni tecniche per la gestione dei pagamenti che, dal canto loro, potranno sfruttare le nuove tecnologie per sviluppare prodotti e prestazioni integrate a costi concorrenziali.

3. RAFFORZAMENTO DELL'INTERSCAMBIO COMMERCIALE NELL' ECONOMIA EUROPEA.

Sistemi integrati di pagamento sosterranno gli scambi commerciali tra i paesi SEPA a beneficio della **crescita economica europea**.



3

QUANDO AVVERRÀ TUTTO QUESTO?



I servizi di pagamento SEPA saranno gradualmente offerti a partire da gennaio 2008.

Il primo strumento SEPA ad essere messo a disposizione della clientela è il **bonifico**, per il quale si dovrà utilizzare l'**IBAN** al posto delle vecchie coordinate bancarie. L'IBAN dovrà essere utilizzato anche per i bonifici tradizionali.

BONIFICO: COSA CAMBIA CON LA SEPA

1. CONDIZIONI OPERATIVE ARMONIZZATE IN EUROPA.

Grazie alla SEPA, nei 31 paesi dell'Area, avremo **schemi e standard comuni** per il bonifico con l'obiettivo di ridurre progressivamente costi e tempi.

2. TEMPI MASSIMI DI ESECUZIONE DEL BONIFICO GARANTITI E CERTI.

Per l'esecuzione di un bonifico SEPA occorre un massimo di tre giorni lavorativi, indipendentemente dal paese di destinazione del pagamento. Anche con il prossimo recepimento della nuova Direttiva Europea per i servizi di pagamento (Payment Services Directive, PSD) attuato entro il 1° novembre 2009, il **tempo massimo di esecuzione del bonifico SEPA** verrà **progressivamente ridotto** sino ad essere fissato **dal 2012 ad un giorno lavorativo successivo al conferimento dell'ordine**. Lo Schema del bonifico SEPA non prevede la possibilità per le imprese di effettuare pagamenti gestendo la data di valuta. Ogni impresa dovrà quindi considerare questa novità nella gestione dei processi e dei rapporti commerciali. La possibilità di prevedere la "valuta fissa al beneficiario" nel bonifico SEPA è oggetto di specifica richiesta dei rappresentanti delle imprese nell'ambito del Comitato Nazionale per la Migrazione alla SEPA.

3. INFORMAZIONI CHIARE E COMPLETE.

I servizi di pagamento SEPA e la Direttiva prevedono che le banche forniscano **informazioni** sulle condizioni dei servizi **semplici ed esaustive**.

4. IMPORTO DEL BONIFICO SEPA ACCREDITATO INTERAMENTE.

Non sono infatti ammesse detrazioni dell'importo del bonifico.

5. IBAN: CODICE IDENTIFICATIVO UNICO DEL CONTO CORRENTE.

In tutti i paesi SEPA sarà adottato il **codice IBAN come unico identificativo del conto da accreditare**. È quindi fondamentale che chi effettua il pagamento conosca, utilizzi e fornisca correttamente l'IBAN del beneficiario.

4 COS'È L'IBAN?

L'**IBAN** (International Bank Account Number) è il **codice unico bancario** che permette di identificare ciascun conto corrente nella SEPA (in particolare, il paese in cui è tenuto il conto, la banca, lo sportello e il numero del conto).

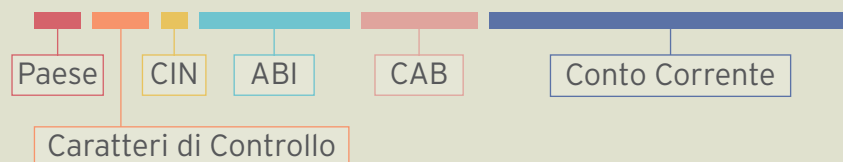
Possiamo considerarlo un "facilitatore" del processo di cambiamento e di modernizzazione verso la SEPA. In Italia la lunghezza dell'IBAN è di 27 caratteri (includendo lettere e cifre); in altri paesi può arrivare fino al massimo di 31 caratteri.

UNA CURIOSITÀ: COME SI COMPONE L'IBAN

L'IBAN è composto da una serie di numeri e lettere che identificano, in maniera standard, il paese in cui è tenuto il conto, la banca, lo sportello e il conto corrente di ciascun cliente. Sono inoltre previsti dei caratteri di controllo.

Composizione Codice IBAN

IT 60 X 05428 11101 000000123456



Per motivi di leggibilità l'IBAN, su supporto cartaceo, va indicato sempre in blocchi separati di 4 caratteri ciascuno.

Su supporto elettronico va invece indicato senza spazi tra un carattere e l'altro.

ATTENZIONE: l'IBAN deve essere generato esclusivamente dalla propria banca. Infatti, se calcolato da altri soggetti, potrebbe risultare inesatto.

5 A COSA SERVE L'IBAN?

Da gennaio del 2008, l'**IBAN** sostituirà le vecchie coordinate bancarie (ABI, CAB e numero di conto) e **diventerà l'unico codice identificativo del conto** necessario per eseguire tutti i bonifici; per questo motivo è indispensabile che sia corretto. L'utilizzo di un IBAN non corretto infatti potrebbe comportare ritardi e oneri aggiuntivi.

6

COSA DEVONO FARE LE IMPRESE?

È opportuno che tutte le imprese aggiornino i propri archivi, ottenendo dalle controparti (dipendenti, fornitori, clienti...) i rispettivi codici IBAN in sostituzione delle vecchie coordinate.

7

COME È POSSIBILE ACQUISIRE L'IBAN DI DIPENDENTI, FORNITORI E CLIENTI?

Le imprese abitualmente intrattengono rapporti con un'ampia pluralità di soggetti e dunque acquisire i codici IBAN contattando direttamente le controparti potrebbe risultare difficoltoso.

Per favorire la sostituzione delle vecchie coordinate bancarie in un periodo di tempo relativamente breve, banche e imprese hanno messo a punto **un servizio di Allineamento Elettronico Archivi IBAN** che consente di aggiornare in modo automatizzato gli archivi dei beneficiari.

8

QUANDO SARÀ ATTIVA LA NUOVA FUNZIONE DI ALLINEAMENTO ELETTRONICO DEGLI ARCHIVI IBAN?

Le banche offriranno alle imprese il servizio di Allineamento Elettronico Archivi IBAN **a partire da novembre del 2007.**

Le imprese utenti del servizio CBI (vedi box pagina 12) potranno dialogare telematicamente con la propria banca per effettuare l'aggiornamento degli archivi tramite gli standard disponibili sul sito www.acbi.it.

CBI: NUOVE POTENZIALITÀ PER LA SEPA

Il Servizio **CBI, Corporate Banking Interbancario**, è il network interbancario che consente alle imprese di comunicare attraverso un unico collegamento telematico offerto da una banca (proponente) con le diverse banche (passive) con cui hanno un rapporto di conto corrente.

In relazione alla SEPA, l'obiettivo del Servizio CBI è consentire agli utenti imprese la piena fruibilità degli strumenti paneuropei, a cominciare dai bonifici, definendo standard interoperabili con gli schemi dei servizi SEPA anche per quanto riguarda il colloquio telematico tra banca e impresa.



In tale contesto l'**ACBI (Associazione per il Corporate Banking Interbancario)** il cui obiettivo è definire lo sviluppo del Servizio CBI, ha contribuito, in collaborazione con le imprese, alla messa a punto del nuovo servizio di Allineamento Elettronico degli Archivi IBAN, che costituisce una delle iniziative intraprese dal sistema bancario per la realizzazione della SEPA.

Il Servizio CBI vede ad oggi la partecipazione del 90% delle banche italiane (circa 690) e di oltre 630.000 imprese, la maggior parte di piccole e medie dimensioni, che intrattengono una media di 5 relazioni di conto corrente ciascuna.

9

IN COSA CONSISTE LA PROCEDURA DI ALLINEAMENTO ELETTRONICO DEGLI ARCHIVI IBAN?

Il processo di allineamento è semplice: è sufficiente che l'impresa inoltri alla propria banca (cosiddetta "banca di allineamento"), con modalità concordate o tramite canale CBI, la richiesta dei codici IBAN indicando i nomi dei soggetti e le vecchie coordinate bancarie (ABI, CAB e numero di conto).

La banca di allineamento inoltra le richieste alle banche ("banche destinatarie") dei soggetti di cui si vuole ottenere il codice IBAN.

La banca destinataria della richiesta verifica che le informazioni ricevute corrispondano ad un conto corrente in essere presso i propri sportelli intestato al nominativo indicato. Inoltre, su richiesta dell'impresa, può verificare il codice fiscale dell'intestatario.

Il processo di allineamento si conclude quando la banca destinataria – tramite la banca di allineamento – fornisce l'IBAN in sostituzione delle vecchie coordinate e l'impresa aggiorna i propri archivi.

PROCEDURA DI ALLINEAMENTO ELETTRONICO ARCHIVI IBAN: LE FASI

1. **L'impresa fornisce alla banca di allineamento le vecchie coordinate bancarie** (ed eventualmente i codici fiscali) dei beneficiari dei propri pagamenti detenute negli archivi (dipendenti, fornitori, clienti...) **e ne richiede la sostituzione con i codici IBAN corrispondenti.**

L'impresa inoltre farà pervenire alla banca di allineamento un'apposita dichiarazione nella quale attesta di chiedere l'IBAN di soggetti di cui già possiede le vecchie coordinate bancarie.

2. **La banca di allineamento invia le richieste dei codici IBAN** e gli eventuali codici fiscali trasmessi dall'impresa **alle banche dei beneficiari** indicate dall'impresa stessa.

3. **La banca del beneficiario** riceve la richiesta, verifica i dati di propria pertinenza e **provvede a trasmettere** alla banca di allineamento un messaggio elettronico contenente **l'IBAN richiesto** (ed eventualmente anche il codice fiscale verificato) ovvero un messaggio di mancato allineamento.

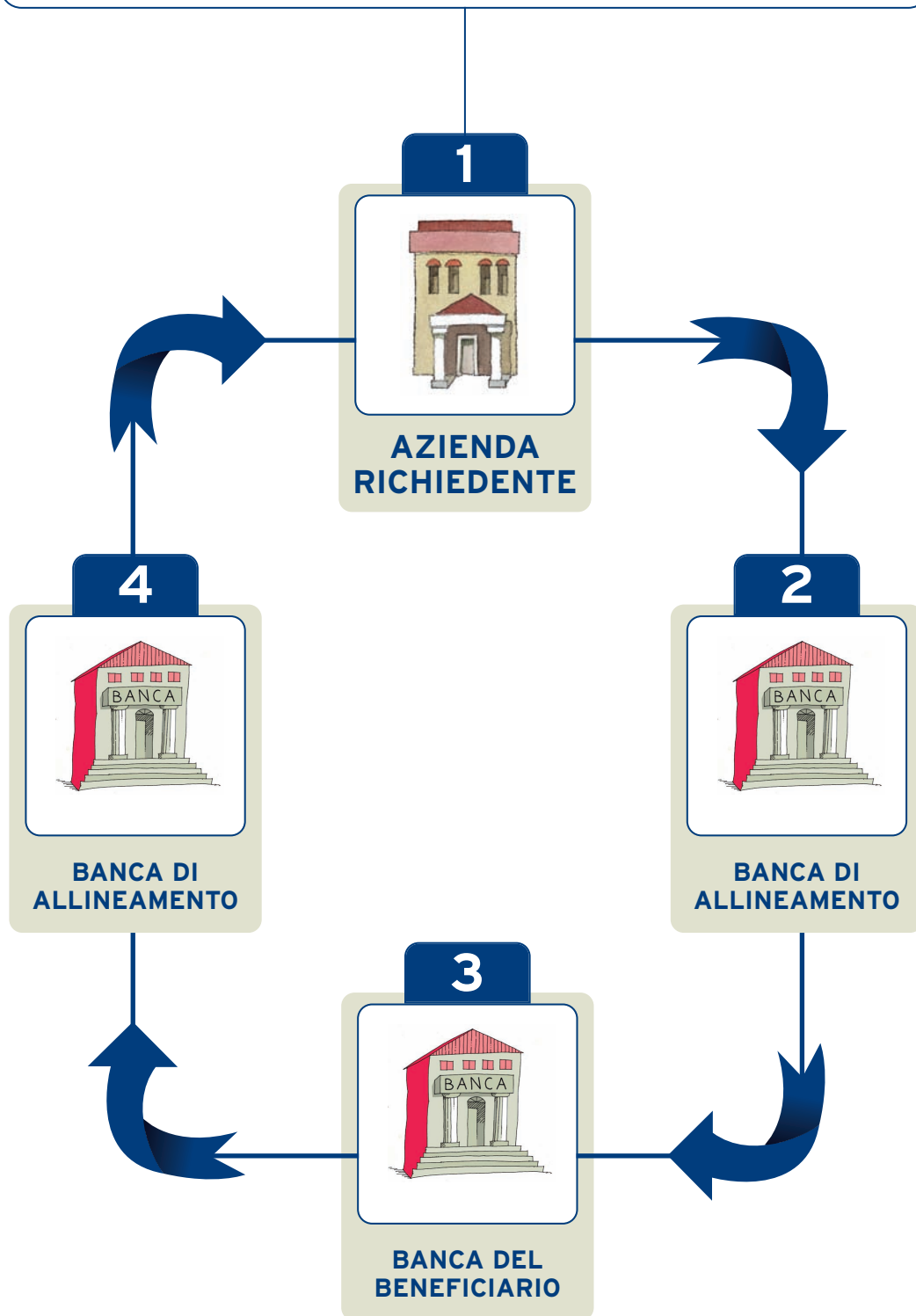
La banca del beneficiario avrà preliminarmente comunicato ai propri clienti, attraverso una lettera informativa, che il loro codice IBAN verrà fornito a soggetti ordinanti bonifici a loro favore e già in possesso delle loro vecchie coordinate bancarie.

4. **La banca di allineamento comunica** all'impresa richiedente **gli esiti della richiesta** di allineamento.

5. **L'impresa provvede ad aggiornare i propri archivi** con i codici IBAN ricevuti o, in caso di risposta di mancato allineamento, contatta il beneficiario per acquisire direttamente l'IBAN.



SCHEMA DELLA PROCEDURA DI ALLINEAMENTO ARCHIVI IBAN



QUATTRO COSE DA RICORDARE



1

Da gennaio 2008 l'IBAN è lo standard per identificare i conti correnti e sostituisce le vecchie coordinate bancarie.



2

Usare l'IBAN è obbligatorio, non solo per i bonifici internazionali, ma anche per i bonifici nazionali.



3

Le imprese dovranno aggiornare i propri archivi e sostituire le vecchie coordinate con l'IBAN.



4

Le banche offrono alle imprese il servizio di Allineamento Elettronico dei loro archivi a partire da novembre 2007. Per usufruire del servizio è necessario contattare al più presto la propria banca.

Iniziativa in collaborazione con:



www.aiti.it

CONFAPI

www.confapi.org



www.confartigianato.it



www.confcommercio.it



www.confesercenti.it



www.confindustria.it



www.federdistribuzione.it



Tutti i diritti riservati ©